

Le compagnie invocano una maggiore responsabilizzazione degli utenti IL DRIVER FACCIA LA SUA PARTE

Come fermare la corsa dei costi di assicurazione

DI CLAUDIO RAVEL

Dialogo, ricerca di soluzioni condivise, senso di responsabilità dei guidatori. Sono i tre versanti sui quali occorre agire senza indugi per porre argine all'aumento del costo assicurativo per le flotte aziendali.

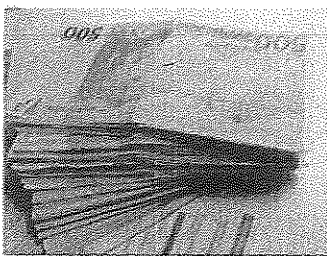
«Bisogna analizzare il sistema ed individuare insieme i percorsi attraverso i quali arrivare a contenere l'esplosione dei costi dei rimborsi assicurativi», spiega Paolo Ghinolfi, vicepresidente Aniasa. «Come Associazione, in particolare, intendiamo avviare un dialogo anche sulle problematiche legate all'introduzione del rimborso diretto: dalla sua applicazione è derivata una serie di inefficienze, che hanno pesato anche sui conti delle compagnie, determinando, di conseguenza, aumenti rilevanti dei canoni assicurativi. Adesso bisogna collaborare per ricondurre nella normalità e nella fisiologicità propria del mondo assicurativo le frequenze, il valore dei sinistri, il danno alle persone. E fare sì, anche, che questo comportamento virtuoso si traduca in riduzione dei costi assicurativi».

«L'aumento medio registrato dei canoni assicurativi va dal 5 al 10%. Ma le differenze possono essere più ampie a seconda della tipologia di flotta assicurata», spiega Jaromír Hájek,

amministratore delegato di LeasePlan Italia.

Dove intervenire per incidere il meno possibile sui canoni dei clienti? «Occorrerà proporre da un lato schemi alternativi, dall'altro chiedere alle aziende di intervenire sul comportamento dei drivers. La prima cosa da fare è aumentare il senso di responsabilità del cliente sull'utilizzo della vettura aziendale; la seconda — per Hájek — è dotarsi di un'adeguata struttura per arrivare ad una profilazione del rischio specifica per singolo cliente o, quanto meno, per categoria merceologica. Un'altra strada è estendere a tutte le vetture le dotazioni di ausilio alla manovra oggi esistenti sul mercato. È altresì evidente che anche i clienti devono fare la loro parte, aiutandosi a contenere la sinistrosità cosiddetta passiva e denunciando tempestivamente i sinistri "con ragione": è necessario iniziare a creare un'area di virtuosità nel mercato del noleggio a lungo termine e sfatare le convinzioni negative ormai radicate».

Chi si occupa di outsourcing nella gestione di flotte, con la consulenza quindi in posizione prioritaria fra i servizi offerti, concorda su queste posizioni e aggiunge una soluzione che



vincola ad una maggiore disciplina i guidatori.

«Se il costo della assicurazioni lievita e i sinistri sono in aumento, occorre affrontare la questione agendo su due versanti», afferma Barbara Brambilla, deputy general manager di TKT Eurofleet, leader nella fleet administration, in Italia e in Europa, società specializza-

ta nella gestione in outsourcing delle flotte aziendali per le multinazionali.

Occorre, da un lato, educare i driver, quindi invitare gli stessi ad una guida più consapevole ed attenta, evitando comportamenti che possano determinare incidenti e ponendo più attenzione anche nelle fasi, come ad esempio il parcheggio, che sono senz'altro meno pericolose quanto a conseguenze per le persone, ma comunque onerose per i danni materiali che si vanno a determinare.

Occorre, dall'altra parte, sempre secondo Brambilla, cautelarsi preventivamente. Sono sempre più numerose le aziende che nei canoni di noleggio includono franchigie sul comportamento dei guidatori. Ciò significa che, in taluni casi, ove riconosciuta la responsabilità dell'incidente a carico del conducente, le conseguenze economiche possano tutte o in parte

ricadere su chi ha avuto comportamento colposo al volante.

Dei costi assicurativi si è discusso nel convegno «Indennizzo diretto e micro permanenti: bilanci e prospettive», svoltosi presso la Luiss di Roma, organizzato dalla facoltà di Giurisprudenza e dal Master in Diritto di Impresa, in collaborazione con Aniasa e la Fondazione REI. Ad oltre tre anni dalla sua introduzione, se da un lato la nuova procedura ha coperto la grande maggioranza dei sinistri risarciti ed ha quindi rappresentato un importante momento di sintesi del sistema, dall'altro è ancora lontana dall'aver raggiunto tutti i suoi obiettivi: implementazione di nuove logiche liquidative, ricorso a soluzioni contrattuali innovative ed incentivanti, allargamento del confronto concorrenziale tra le imprese, prevenzione delle frodi, velocizzazione dei risarcimenti, deflazione del contenzioso, contenimento degli oneri derivanti da un eccessivo ricorso all'intermediazione legale. (riproduzione riservata)



IL PIACERE PROMUOVE L'EFFICIENZA.

Definire la migliore flotta aziendale è un obiettivo strategico. Per questo BMW vi offre l'opportunità di risparmiare sui costi di gestione, pur non rinunciando al piacere di guidare. Come?

Ad esempio scegliendo la nuova BMW 320d EfficientDynamics, simbolo dell'incomparabile combinazione tra potenza ed efficienza nei consumi: 163 CV e 24,3 km con un litro. Scoprite tutta la gamma e la Concessionaria più vicina a voi su www.bmw.it

BMW PER LE AZIENDE.

BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.



BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e **SAATCHI**. Incontro al vertice della tecnologia. Consumi ciclo urbano/extraurbano/ristretto (l/100km): 5,0/3,6/4,1 (320dED). Emissioni CO₂ (g/km): 109 (320dED).